

**POSIZIONE CONGIUNTA FAI – UNA-API
IN MATERIA DI DANNI ALL'APICOLTURA
DERIVANTI DA IMPIEGO DI ALCUNI FITOFARMACI**

Considerate

- la crescente importanza degli insetti impollinatori negli ecosistemi naturali e quale indispensabile fattore produttivo agricolo;
- le altre e diverse problematiche e patologie che affliggono le api domestiche e che stanno comportando gravi perdite negli allevamenti apistici italiani;
- i grandi interessi in gioco, in relazione alla perdita di biodiversità apistica e vegetale;
- la necessità di avviare una specifica, focalizzata riflessione in merito all'impatto sulle api e sugli insetti non bersaglio, di alcune sostanze chimiche utilizzate in agricoltura;

Riteniamo indispensabile che

- siano elaborati schemi di valutazione adeguati per le sostanze e prodotti fitosanitari utilizzati in polverizzazione, per il trattamento del suolo e di sementi che considerino tutte le possibili vie di esposizione dell'ape;
- questi nuovi schemi comprendano l'individuazione e la ricerca delle molecole e dei loro metaboliti in tutte le matrici raccolte dalle api, la valutazione della tossicità acuta e cronica e gli effetti subletali sulle api in tutti gli stadi della loro vita;
- questi schemi comprendano lo studio degli effetti di queste sostanze sulla risposta di difesa "immunitaria" delle api in caso di contaminazione in piccole quantità;
- le Organizzazioni rappresentative dell'Apicoltura siano associate al processo d'elaborazione di queste nuove norme;
- la letteratura scientifica esistente sia esaminata nel processo di valutazione delle sostanze e prodotti fitosanitari;
- gli studi presentati dai richiedenti autorizzazione siano oggetto di controlli e/o di revisioni con ricerche indipendenti;

- le Organizzazioni rappresentative dell'Apicoltura possano essere partecipi, quale gruppo d'interesse, nell'ambito della valutazione delle molecole suscettibili di presentare un qualche rischio per le api;
- questo processo sia accelerato e considerato come una emergenza tanto sia dalla Commissione Europea, dagli Stati membri e dalle Regioni italiane.

Chiediamo

Al Governo italiano, ai Ministeri delle Politiche Agricole, della Salute e dell'Ambiente, alle Regioni, per quanto di loro competenza, di:

- 1) accertare l'evidenza di campo e la dimensione del fenomeno di spopolamento degli alveari a seguito dell'impiego di alcuni fitofarmaci in agricoltura;
- 2) prendere atto e valorizzare adeguatamente il rilievo indiziario di:
 - contemporaneità temporale tra apicidi e semine di mais conciato con neonicotinoidi e Fipronil;
 - possibile relazione causale determinata da quanto già evidenziato scientificamente: contaminazione ambientale di polveri sottili d'elevata tossicità, mancata valutazione di varie possibili vie di esposizione dell'ape;
 - sintomatologia comportamentale di api morenti e sparizione di api di campo;
 - valore altamente probante del rinvenimento analitico, nei campioni di api uccise, delle molecole in questione;
- 3) senza ulteriori indugi assumere decisioni, in virtù delle competenze concorrenti sul piano nazionale e comunitario, riferendosi al principio di precauzione;
- 4) sospendere con provvedimento d'urgenza l'autorizzazione d'uso dei preparati a base di clothianidin, thiamethoxam, fipronil e imidacloprid;
- 5) attivarsi per la creazione di un sistema di agro-farmaco-sorveglianza post autorizzazione d'uso di molecole e preparati, con particolare riferimento all'ape quale ottimale parametro di eco tossicità; istituire, in collaborazione con le Organizzazioni rappresentative dell'Apicoltura nazionale, l'anagrafe degli allevamenti apistici italiani e creare una specifica rete di monitoraggio apistico;

6) esprimere un forte orientamento nazionale affinché nessun'altra sostanza e prodotto siano autorizzati finché l'innocuità per le api, anche a quantità cosiddetta "sub-letale", non sia stata dimostrata attraverso uno schema di valutazione adeguato e finché studi indipendenti effettuati o confermati, da laboratori di ricerca pubblici non escludano rischi preoccupanti per la salute delle api.

7) dare compiuta applicazione agli articoli 1 e 4 della Legge n. 313/2004, per la Disciplina dell'Apicoltura e, contestualmente, promuovere un periodico momento di confronto tra Istituzioni competenti, Ricerca, Organizzazioni Apistiche maggiormente rappresentative, Organizzazioni Agricole.

Chiediamo inoltre all'Autorità Comunitaria

- la moratoria su qualsiasi nuova molecola ad azione sistemica utilizzata per il trattamento di suolo o di sementi;
- il ritiro dall'allegato I delle sostanze attive clothianidin, thiamethoxam e fipronil;
- la rifeffettuazione della valutazione, sulla base di uno schema di valutazione adeguato, della sostanza attiva imidacloprid;
- che le sementi trattate siano sottoposte alle stesse norme dei prodotti fitosanitari.

Alleghiamo, a supporto di quanto sopra, idonea documentazione tecnico-scientifica.

Francesco Panella

Presidente UNAAPI



Raffaele Cirone

Presidente FAI



Roma, li 21 aprile 2008